

**GAVORRANO** PARLA LA RESPONSABILE DEL DIBATTITO

## Gessi rossi: l'intervento di Pignaris «Sbagliato considerarli rifiuti tossici»

«**GLI INCONTRI** e la visita alle cave hanno permesso di chiarire che il gesso rosso non è dannoso per la salute perché è un composto inerte e, come il biossido di Titanio, che comunque nei gessi rossi non è contenuto, non reagisce con la vita biologica. Inoltre le schede informative sulle due cave, Vallina e Bartolina, realizzate dai geologi nominati dall'App hanno concluso che con opportuni accorgimenti entrambi i siti possono essere adatti ad ospitare il gesso». Carta canta e questo passaggio estrapolato dalla relazione di «Comunità in Dibattito» pubblicata sul Burt della Regione Toscana, taglia la testa al toro e manda ad altre valutazioni e considerazioni tutto quanto si dice e si scrive sullo stoccaggio dei gessi rossi. Un tema che sta infiammando in questo momento il clima sul territorio del comune di Gavorrano con la nascita di Comitati contro gli stoccaggi nelle due cave e si profilano vivaci dibattiti fra le comunità gavorranesi e quelle roccastradine. La responsabile del dibattito pubblico, Chiara Pignaris, comunque va ben oltre queste affermazioni e nel documento, che tutti possono consultare nella sua integrità, una cinquantina di pagine compresi gli allegati, si è soffermata anche sulle preoccupazioni espresse dai cittadini che hanno preso parte ai vari dibattiti. «Quello che però preoccupa ancora i cittadini – dice la Pignaris – sono le tracce dei metalli pesanti che sono presenti all'origine nel minerale di lavorazione, ilmenite, che vanno

tenuti sotto controllo perché rispettino i valori imposti dalla legge. I timori riguardano situazioni particolari legate alla geologia dei siti che a causa di sfortunati imprevisti potrebbero determinare impatti nocivi per l'ambiente e la salute.» Dunque si temono i rischi accidentali come le alluvioni scosse telluriche ed altro ma a tutto questo ci sono ulteriori spazi per i diffidenti pensieri della popolazione e si parla di «cli-

### CONSIDERAZIONE

«Tra la popolazione ormai campeggia una convinzione che non ha fondamento»

ma di sospetto» fra la gente.

«**IL CLIMA** di sospetto e diffidenza – insiste la Pignaris – la carenza di informazioni, la difficoltà ad interpretare i dati, hanno però generato una diffusa percezione che si tratti di rifiuti tossici, diffondendo la convinzione che il territorio adiacente alla futura localizzazione subirà una «svalutazione» invece di un ripristino ambientale.» Ma come dice la responsabile di questo documento, che la gente dovrebbe leggere per comprendere ancora più a fondo le problematiche che si porta appresso sia favorevoli che contrarie al progetto, «...nonostante le inconciliabilità delle posizioni si possono riscontrare alcuni punti in comune».

**Roberto Pieralli**

